



**Consiglio di circolo  
4 novembre 2013**

O.d.g.

1. Valutazione giornata di studio
2. Incontro con alcuni amici del Gruppo "Partecipazione attiva" del Villaggio Prealpino.
3. Varie

Rispetto al punto primo, si dà comunicazione dei costi sostenuti per la giornata di studio del 26 ottobre scorso:

- 50,00 euro all'oratorio per l'ospitalità;
- 50,00 euro di buono spesa per acquisto libri per don Fabio + alcuni volumi del 50° Villaggio;

Con quanto raccolto per lo spiedo e le spese per il pranzo, sono avanzati ancora circa 70,00 euro.

Si rimanda poi al prossimo incontro di circolo la valutazione sulla giornata e soprattutto su come proseguire rispetto ai discorsi fatti.

Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno, dando spazio e tempo ai rappresentanti del gruppo "Partecipazione attiva".

Severino Citroni, rappresentante del gruppo, espone le motivazioni di questo incontro, che è il primo di una serie di incontri previsti anche con gli altri gruppi e le altre associazioni del Villaggio.

L'obiettivo è quello di creare rete: di intenti e di scambio, perché il quartiere trovi una sua identità, trovi delle opportunità da rivitalizzare e sfruttare al meglio.

L'obiettivo è quello di condividere con le altre associazioni che sono sul territorio.

Per questo bisogna partire dalla condivisione: di idee, di proposte, di azioni, ecc..

Non basta protestare; occorre diventare attori, darsi da fare.

A partire dall'analisi dei problemi, dalle possibili opportunità per affrontarli: ognuno dal proprio punto di vista; ogni gruppo con le proprie specificità e le proprie caratteristiche, mettendo insieme le risorse e le energie per il bene comune.

Il libro bianco presenta una serie di tematiche, di spunti e di proposte su cui si può convergere e trovare una unità di intenti.

Il consiglio di quartiere, come alternativa alla circoscrizione che è stata cancellata: come può diventare strumento, occasione di partecipazione, di crescita, di condivisione.

Il tema della partecipazione.

Una visione della società, di come si vuole costruire il vivere sociale.

Non solo attenzione ai bisogni, ma una visione a 360°.

Riuscire a raccordare questi bisogni al discorso della solidarietà e di una nuova visione di società.

Una partecipazione che non è organizzata attorno a dei bisogni, ma ha anche degli obiettivi attorno ai quali far lavorare le persone e tenere insieme i legami e le relazioni.

Ci domandiamo il perché non c'è partecipazione:

- Mancanza di informazione
- Mancanza di conoscenza dei problemi, di relazioni.

Ci vuole solidarietà tra le persone per realizzare ponti e relazioni.

Come recuperare la partecipazione, come superare l'indifferenza: serve l'educazione.

E' necessario recuperare il valore dell'educazione che incomincia in famiglia, a scuola nelle relazioni tra le persone.

La valenza educativa come molla che fa crescere, che smuove il cambiamento.....

Cambiamento di mentalità.

Mettere le persone in condizioni di conoscere i problemi.

Creare rete.

Recuperare le risorse presenti nei nostri gruppi.

Occorre fiducia.

Siamo in cammino.